

Parte il primo governo Renzi tra molte attese e il dubbio che possa davvero rivelarsi all'altezza. Io preferisco concentrarmi sulle prime. La regione sembra un ciclista in surplace che attende il momento per scattare, sostiene di avere la forza per battere tutti, ma è ancora lì fermo ad aspettare. [Editoriale "Novità7giorni PD": Dov'è finita la concretezza lombarda?](#)

1 – Il nuovo governo Renzi: arrivo, arrivo!

Sedici ministri, di cui 8 donne, età media 47 anni: il premier e il governo più giovani della storia della Repubblica. Forse Renzi non poteva far altro, di sicuro ha impresso un segno di innovazione (per il momento formale) alla formazione del nuovo esecutivo. A partire dal tweet con cui ha annunciato la fine del suo lungo colloquio con il presidente Napolitano. Due i ministri lombardi nella compagine, il confermato Lupi alle infrastrutture e la new-entry Martina all'agricoltura: settori strategici per Expo 2015 per persone che sanno bene quanto conti l'appuntamento internazionale e come da esso non si possa prescindere per il rilancio dell'Italia. Giudizi? Presto per darne di fondati. Speranze? Tante, perché in gioco non c'è solo la faccia di Renzi, ma il futuro del Paese. Il modo in cui si è giunti a questo governo ha fatto arricciare a molti il naso: i fatti dimostrano che si può passare oltre e guardare avanti.

[Il discorso di Napolitano dopo lo scioglimento della riserva da parte del premier incaricato Renzi](#)

2 – Un segretario per cambiare marcia

Alessandro Alfieri è il nuovo segretario del Pd della Lombardia. Questo il verdetto delle primarie di domenica scorsa. L'esito, dato per scontato, è il frutto di numeri che hanno smentito molte previsioni. Scarsissima l'affluenza ai seggi, altissima la percentuale ottenuta dalla sfidante Diana De Marchi. Qualche commentatore ha sottolineato come vi si possa leggere una difficoltà per i renziani, a mio parere si deve leggere una difficoltà per il Pd, ancora troppo ancorato a tattiche interne e poco propenso a guardare alla sfida di poter rappresentare una regione che cambia in fretta. Proprio questo mi pare il compito di Alfieri, connettere il Pd ai territori e alle forze vitali della Lombardia e farlo crescere come forza affidabile per guidare la Lombardia. Inizio in salita, ma la gara è ancora lunga e si può recuperare.

[I risultati delle primarie nel dettaglio](#) e [una chiacchierata con il neo-segretario Alfieri](#)

3 – Cento di questi anni, ma anche no...

Martedì scorso il Consiglio regionale ha approvato la modifica alla legge 28 del 2008 che introduce le indicazioni per la commemorazione del centenario della Prima Guerra Mondiale. Un buon testo, che stimola enti e realtà locali a recuperare e rendere fruibile il patrimonio monumentale e documentale della Grande Guerra, ma con risorse scarsissime, poco più che simboliche. Giusto fare memoria e non perdere i segni di una delle grandi tragedie del XX secolo per evitare che i germi del nazionalismo si facciano ancora largo e per ricordare come le radici della nostra convivenza affondino in una tragedia che ha segnato un'intera generazione e ci affida la responsabilità di costruire un futuro che possa andare oltre ogni violenza e discriminazione.

[Un riassunto dei contenuti della legge e del dibattito](#) e [Il mio intervento in aula \(T.C. 37.51\)](#)

4 – I prossimi tre anni di cultura e biblioteche

Da qui al 2016 ci si dovrà accontentare di conservare quello che c'è sperando in tempi migliori e nella spinta di Expo. Le linee programmatiche sugli eventi culturali e le biblioteche lombarde non si spingono oltre questo obiettivo minimale. Comprendo le ristrettezze di bilancio, un po' meno lo spirito difensivo con cui si guarda al prossimo futuro all'insegna della difesa dell'esistente (e ci mancherebbe), ma con poco coraggio nel tentare di inserire la Lombardia in un circuito più vasto rispetto ai confini padani. Scarsa o assente anche la propensione a valorizzare il contributo delle diverse culture e sensibilità ormai stabilmente presenti sul territorio regionale. L'ossessione pare essere la difesa e la conservazione delle tradizioni locali: operazione sacrosanta, ma non certo sufficiente.

[Un articolo sul dibattito in commissione](#)

5 – E Maroni, dov'è?

Martedì scorso in aula mi sono permesso di sottolineare come non mi sembrasse corretto che il presidente Maroni considerasse la visita a un'azienda un impegno istituzionale tale da fargli saltare la seduta del Consiglio regionale. Undici mesi fa facevo i complimenti al presidente perché dimostrava una maggiore considerazione dell'assemblea rispetto al suo predecessore, ma oggi devo ricredermi e constatare come il presidente si sia adeguato in breve tempo agli standard precedenti. Più in generale, mi pare che Maroni abbia ormai scelto di curare più le relazioni (importanti) con i diversi mondi della Lombardia che la propria attività istituzionale e di governo. Una scelta che probabilmente paga a livello di immagine e consenso, ma non lascia ben sperare per il futuro della regione. [Il mio intervento al minuto 9.55](#)

6 – Riforme e parole (o a parole)

A proposito di futuro, martedì il Consiglio regionale tornerà a discutere di riforme costituzionali su grande insistenza di Lega e Lista Maroni. Francamente non capisco l'utilità di una nuova seduta dedicata a un tema che ha già visto l'assemblea approvare quindici giorni fa un documento in cui sottolineava la necessità di un maggior coinvolgimento della regione nel cammino di riforma costituzionale delle autonomie locali. I documenti proposti da Lega e Lista Maroni mi paiono zuppi delle parole d'ordine padane degli ultimi anni e più propensi a issare un vessillo indipendentista ormai stinto che a tracciare concreti percorsi di rinnovamento istituzionale. Per quanto ci riguarda, partiremo dal documento approvato dalla Conferenza dei presidenti dei consigli regionali, non tutti i passaggi sono integralmente condivisibili, ma almeno è una base concreta da cui partire e non è solo un manifesto di parte.

[Il comunicato che annuncia la seduta](#) [Il documento della conferenza presidenti](#) e [quello della Lista Maroni](#)